

«Caro energia e inflazione tracolla il potere di acquisto»

Allarme Confesercenti:
«Al termine del 2023
sarà inferiore di 2.800
euro rispetto al 2021»

RIMINI

«Dopo la pandemia, ora caro-energia ed inflazione si stanno mangiando il potere d'acquisto delle famiglie, portando ad un vero tracollo di spesa per la grande per la grande maggioranza delle voci di consumo». Le stime sono di Confesercenti, che prevede che quest'anno la quota assorbita da spese per utenze e abitazione dovrebbe assestarsi i



Inflazione in aumento nell'ultimo anno

media sul 45,8% ogni mese (nel 2019 era il 35%). La spesa per alimentari e bevande si riduce dal 25 al 23%, e quella da dedicare ad altre spese subisce un vero e proprio crollo, scendendo dal

40% al 32%. Alla fine del 2023 il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti risulterà inferiore di 2.800 euro rispetto al 2021, mentre per gli autonomi si ridurrebbe di 2.200 euro.

«Una situazione che pesa soprattutto sui redditi mediobassi - evidenzia Fabrizio Vagnini, presidente Confesercenti provinciale Rimini -, per cui i costi fissi varranno quest'anno circa la metà dell'intera spesa mensile (il 49%), riducendo ancora di più lo spazio per le altre spese. Il rischio è che la frenata dei consumi abbia gravi conseguenze sulle prospettive di crescita».